Scuola, delegazione di dirigenti scolatici e docenti danesi in visita al “Manzi-Dolci” di Priolo

Una delegazione di dirigenti scolastici e docenti provenienti dalla Danimarca in visita all’Istituto comprensivo “Manzoni-Dolci” di Priolo Gargallo. Il gruppo, originario della cittadina di Lemvig, ha potuto vivere in Sicilia una settimana di trasferta educativa allo scopo di creare sinergie attraverso un confronto diretto e l’arricchimento culturale, idee e comportamenti da poter trasferire nel ruolo da loro ricoperto nelle scuole di appartenenza. L’obiettivo della mobilità di Job shadowing, riguardante un affiancamento lavorativo, finalizzato all’implementazione e allo scambio di buone pratiche, era determinato dal porre a stretto e diretto contatto, per un confronto in presenza, i due differenti sistemi d’istruzione scolastica e le loro leadership educative per mezzo dell’osservazione dal vivo durante lo svolgimento dell’azione di gestione e, principalmente, tramite l’attenta partecipazione alle attività del middle-management scolastico e dello staff di presidenza. Il dirigente scolastico, Enzo Lonero, coadiuvato dai suoi collaboratori vicari, i docenti Rosario Lentini e Maria Teresa Toro, e dal team Erasmus composto da Donatella Lonero, Maria Carmela Mancarella, Roberto Iaci e Giovanna Pluchino, ha intrattenuto la delegazione danese ha predisposto tavoli di confronto ed una serie di attività nel segno della condivisione per illustrare il funzionamento e le peculiarità del plessi scolastici. Sguardo puntato anche sugli aspetti purocratici e di programmazione. Visite al plesso “Bondifè” e “Palatucci”. Nella scuola dell’infanzia, i piccoli, guidati dalle loro maestre, hanno realizzato dei disegni, che hanno donato agli

ospiti, intonando dei canti festosi. Successivamente, sono stati accolti nei plessi “Largo delle Scuole” e “Manzoni” per conoscere la realtà della scuola primaria e secondaria di primo grado che fa parte della scuola priolese.Nel plesso Manzoni, la delegazione danese ha partecipato al momento conclusivo del progetto interdisciplinare di Educazione civica della scuola primaria “Il pane ci fa tutti fratelli”, coordinato dall’insegnante La Terra, coadiuvata dalle colleghe Amoddio e Failla L. L’esperienza ha rappresentato un momento di confronto, che ha consentito- racconta il dirigente scolastico- una maggiore consapevolezza del proprio modo di “fare scuola”. Non sono escluse ulteriori, analoghe, iniziative.

La Pasqua nel Siracusano, ieri e oggi. Viaggio tra riti e tradizioni, anche…a tavola

In una recente guida dedicata ai riti ed alle tradizioni popolari della Pasqua in Sicilia, alla voce Siracusa compare un solo riferimento: “Venerdì: processione funebre”. Una sintesi estrema, che restituisce un’immagine riduttiva rispetto alla ricchezza di celebrazioni che, fino alla metà del Novecento, animavano Ortigia durante la Settimana Santa.
Fino agli anni ’50 del secolo scorso, infatti, il centro storico di Siracusa era teatro di un fitto calendario di riti religiosi. Cuore organizzativo delle cerimonie erano le confraternite, associazioni laicali impegnate nelle opere di carità e nella diffusione del culto, ciascuna dotata di un proprio statuto e di abiti distintivi. Le loro origini risalgono all’Europa medievale: le prime testimonianze si

collocano già nell'VIII secolo in Francia, mentre molte confraternite derivano dal movimento dei flagellanti diffusosi dal XV secolo.
Le celebrazioni pasquali affondano le radici nei Misteri della Passione e Resurrezione di Cristo e si sviluppano lungo tutto il periodo della Quaresima, quaranta giorni di digiuno e penitenza che culminavano nella Settimana Santa. In quei giorni, la liturgia si spogliava di ogni solennità per assumere un tono austero e raccolto. A scandire il tempo erano processioni, veglie e riti notturni illuminati da candele, pensati per rendere tangibile alla comunità il senso del dolore e del sacrificio.
A Ortigia, le processioni attraversavano quotidianamente le strade del centro storico. Tra le più scenografiche vi erano quelle organizzate dalle confraternite dei Filippini, legata alla chiesa di San Filippo Apostolo, e degli Spiritosantari, della chiesa dello Spirito Santo. I confrati sfilavano con abiti riccamente decorati: neri con ricami dorati i primi, bianchi con inserti rossi e oro i secondi. Il Venerdì Santo i Filippini portavano in processione la Madonna Addolorata e il Cristo morto, mentre gli Spiritosantari si distinguevano per la rappresentazione dei Misteri del Giovedì Santo.
Altre confraternite contribuivano a scandire i momenti chiave della Settimana. Quella dei Notai curava, nella chiesa di Sant'Agostino, la celebrazione dei Dolori di Maria nella Domenica di Passione. I confrati del Rosario, invece, rievocavano l'ingresso di Gesù a Gerusalemme nella Domenica delle Palme, con un corteo che includeva un asinello impagliato e i dodici apostoli. Le processioni erano accompagnate dalle bande musicali cittadine, comprese quelle militari.
A chiudere il ciclo delle celebrazioni era la Domenica di Pasqua con la cosiddetta "Inchinata", documentata fin dal 1615. In piazza Duomo, la statua del Cristo Risorto incontrava quella della Madonna "delle Rose" dei Domenicani. Il triplice inchino tra le due statue, ripetuto anche durante il rientro in via Maestranza, segnava simbolicamente il passaggio dal

lutto alla gioia, tra il suono delle campane e l’entusiasmo della folla.
Il secondo dopoguerra ha segnato una cesura profonda. Lo spostamento della popolazione verso la nuova città e il progressivo abbandono di Ortigia hanno determinato un lento declino di queste tradizioni, con la perdita di un patrimonio secolare. Solo a partire dalla fine degli anni ’90, grazie all’impegno di sacerdoti e volontari, alcune celebrazioni sono state recuperate. Tra queste, l’allestimento dei Misteri nella chiesa dello Spirito Santo (oggi nella chiesa di San Giuseppe) e la “Scisa ra Cruci” nella chiesa di San Filippo Apostolo alla Giudecca, dove una statua di Cristo viene deposta dalla croce per la processione del Venerdì Santo.







Oggi, in Ortigia, la processione del Venerdì Santo è organizzata a rotazione: negli anni pari dalla confraternita degli ortolani, con partenza dalla chiesa del Carmine; negli anni dispari dalla chiesa di San Filippo Apostolo. Tra i riti

recuperati nel Giovedì Santo si segnala anche l’Ufficio delle Tenebre nella chiesa di San Tommaso Apostolo, celebrato dai Cavalieri dell’Ordine del Santo Sepolcro con il tradizionale candeliere a quindici braccia.







Accanto ai riti religiosi sopravvive anche la tradizione dolciaria: cassatedde, scumuni, cuffiteddi, palummeddi e agnellini continuano a essere prodotti nelle storiche pasticcerie di Ortigia.











Se in città molte tradizioni sono andate perdute o ridimensionate, nei centri della provincia la Settimana Santa conserva ancora oggi una forte intensità.
A Ferla, il calendario si apre con la processione del “Signuri a canna” il Mercoledì Santo. Il Venerdì è segnato dalla “Scisa a Cruci” e dalla processione del Cristo deposto “U Signuri a Cruci”, mentre il Sabato Santo culmina nella spettacolare “Sciaccariata”, con il Cristo Risorto portato di corsa tra centinaia di fiaccole. La Domenica di Pasqua si conclude con “U Scontru”, l’incontro tra il Cristo e la Madonna.







A Melilli tra i momenti più intensi della Settimana Santa, il venerdì Santo, c’è la tradizionale e sentita processione del Cristo Morto e della Madonna Addolorata, attraverso le vie del centro. Nella mattinata di Pasqua, in Piazza Rizzo, il tradizionale “N’contru” tra il Cristo Risorto e la Madonna, uno dei riti più attesi e partecipati, seguito dalla processione verso la Chiesa Madre. Nel pomeriggio, al termine della processione con il Cristo Risorto e la Madonna, sul sagrato della chiesa di San Sebastiano si rinnova la tradizionale “Spartenza”, suggellando simbolicamente la fine delle celebrazioni pasquali.
A Sortino, invece, i riti assumono una dimensione particolarmente suggestiva e il Venerdì Santo raggiunge il suo momento più intenso con la “Sciuta” all’alba della processione “’U Nummu ru Gesù”, e, nel pomeriggio, con la “Scisa a Cruci”. La domenica, con la processione “U Sarvaturi”, e il seguente “Scontru” con la Madonna segna il ritorno alla gioia e alla festa.







Ma tra i riti più intensi e identitari della Settimana Santa spiccano quelli di Canicattini Bagni. Momento centrale è la processione del Venerdì Santo, dominata dalla presenza della statua lignea seicentesca del “Santissimu Cristu”, portata a spalla lungo le vie del paese in un’atmosfera carica di raccoglimento. A rendere unico il rito, già anomalo di per sé, dato che il venerdì esce un Cristo alla colonna e non un Cristo morto, è soprattutto il canto “U Lamientu”, eseguito dai “Nuri”, anziani e giovani locali che custodiscono e tramandano questa antica pratica di padre in figlio. Il canto, rigorosamente in dialetto siciliano, accompagna il corteo rievocando i momenti della Passione e della morte di Cristo con toni struggenti e profondamente evocativi. Non si tratta solo di una espressione devozionale, ma di un vero e proprio patrimonio culturale, riconosciuto e tutelato: “U Lamientu” è infatti iscritto nel Registro delle Eredità Immateriali della Regione Siciliana.







Ferla, Sortino , Melilli e Canicattini Bagni rappresentano esempi emblematici di una tradizione ancora viva, ma non isolata. In tutta la provincia di Siracusa, la Settimana Santa continua, infatti, a essere un momento centrale della vita comunitaria.

Dai piccoli borghi dell’entroterra ai centri più popolosi, i riti pasquali rinnovano ogni anno un legame profondo tra devozione religiosa e identità collettiva. Processioni, canti, rappresentazioni sacre e gesti tramandati nel tempo restituiscono un patrimonio immateriale che resiste alle trasformazioni della contemporaneità.

Per chi vi partecipa, non si tratta soltanto di assistere a un evento, ma di entrare in contatto con una dimensione autentica, lontana dai circuiti turistici più battuti e ancora fortemente radicata nella cultura locale.

Un’esperienza che conserva intatto il suo valore simbolico e comunitario, rendendo la Settimana Santa siracusana una delle espressioni più significative della tradizione siciliana.

di **Sergio Cilea**
Delegato Fai Siracusa

Fiamme in un palazzo di via Cannizzo: rogo originato da un contatore

Incendio nella prima serata di oggi in una palazzina popolare di via Cannizzo.Le fiamme si sono sviluppate poco prima delle 19:00 e si sarebbero originate da un contatore elettrico. Allertati i Vigili del Fuoco,così come l'Iacp,istituto autonomo case popolari,quindi la Prefettura per le disposizioni del caso ed infine il Comune di Siracusa. Il rogo sarebbe stato domato intorno alle 20:00.

Palazzo Vermexio, la direttiva che richiama i dirigenti: tutti sotto esame su tempi e risultati

Il direttore generale del Comune di Siracusa, Giorgio Giannì, ha inviato una comunicazione a tutti i dirigenti di Palazzo Vermexio. Una serie di indicazioni precise che vanno a formare una direttiva che introduce una serie di "obblighi" puntuali,

destinati ad incidere concretamente sull'operato quotidiano degli uffici e sulla responsabilità dei vertici burocratici. Suona come la richiesta di un cambio di passo sulla rendicontazione e l'effettiva esecuzione di mozioni e deliberazione del Consiglio comunale.
La direttiva stabilisce, infatti, che questi atti devono essere presi in carico dagli uffici competenti e lavorati entro tempi certi. Entro dieci giorni dall'approvazione il primo check, relativo alla presa in carico. Quindi riscontro formale entro 30 giorni. Palazzo Vermexio non tollera più, quindi, che le decisioni degli organi politici restino prive di seguito operativo.
Ufficialmente, si parla di necessità di garantire trasparenza e controllo. Non sfugge però che la direttiva arriva in un periodo in cui diversi consiglieri comunali lamentano ritardi degli uffici nell'esecuzione di quanto statuito in Consiglio. Per questo, il direttore generale introduce un meccanismo di monitoraggio strutturato, con la richiesta di di un report semestrale da trasmettere al Consiglio comunale, contenente lo stato di attuazione degli atti di indirizzo, i tempi di risposta e le eventuali criticità riscontrate. Tutto attraverso una condivisione digitale, su cloud e foglio excel, con tutti i settori competenti di volta in volta.
Si tratta di un passaggio significativo, perché consente all'Aula di esercitare pienamente la propria funzione di indirizzo e controllo sull'attività amministrativa. Non solo, novità incisiva è che queste attività di riscontro obbligatorio entrano – a pieno titolo – nella valutazione della performance dirigenziale. Il rispetto dei tempi, la capacità di dare seguito agli indirizzi politici e l'efficienza nella gestione dei procedimenti diventeranno parametri concreti per misurare l'operato dei dirigenti e la parametrazione anche dei famosi "premi" obiettivo.
E' infatti ai dirigenti che spetta il compito di vigilare sull'effettiva attuazione degli atti, garantire il rispetto delle scadenze e coordinare l'attività degli uffici.
Responsabilità individuali (dirigenti), tempi definiti e

controlli periodici (gli uffici). Il direttore generale richiama tutta la macchina comunale al concetto di responsabilità.

Assalto al bancomat nella notte, arrestato 43enne della provincia di Siracusa

Notte ad alta tensione a Mascalucia, nel catanese, dove un tentativo di assalto ad uno sportello bancomat si è trasformato in un inseguimento serrato, conclusosi con l'arresto di uno dei presunti responsabili. In manette è finito un 43enne di Francofonte, bloccato al termine di un'operazione condotta dai Carabinieri.
L'uomo è stato intercettato e fermato grazie al tempestivo intervento del Nucleo Radiomobile del Comando Provinciale di Catania, che ha consentito di interrompere l'azione criminosa e gestire in sicurezza una situazione ad alto rischio. Determinante si è rivelato il dispositivo di controllo del territorio attivo durante le ore notturne, che ha permesso una risposta immediata fin dalle prime fasi.
Erano circa le 3 del mattino quando un gruppo di malviventi, con il volto travisato – uno dei quali indossava una tuta bianca con cappuccio – ha preso di mira un bancomat in via Roma. Per tentare di scardinare lo sportello automatico è stata utilizzata la cosiddetta tecnica della "marmotta", attraverso un ordigno artigianale metallico progettato per provocare l'esplosione del dispositivo.
Un'azione rapida e apparentemente ben pianificata, subito però segnalata alla Centrale Operativa, che ha attivato in tempo reale tutte le pattuglie presenti sul territorio. I malviventi

si sono dati alla fuga a bordo di più veicoli, ma il piano è fallito davanti alla capillare presenza delle “gazzelle” dell’Arma.
Nel giro di pochi minuti, una delle auto utilizzate è stata intercettata, dando origine a un inseguimento ad alta velocità lungo diverse arterie urbane. La manovra coordinata dei militari ha progressivamente chiuso ogni possibile via di fuga fino all’epilogo in via Calvario, nel quartiere San Giovanni Galermo, dove il conducente ha perso il controllo del mezzo, schiantandosi autonomamente.
I militari sono intervenuti con prontezza, bloccando l’uomo che corrispondeva alle descrizioni diramate subito dopo l’allarme, soprattutto per l’abbigliamento. Il 43enne è stato quindi identificato e posto in stato di arresto; per lui si è reso necessario anche l’intervento del personale del 118.
Nel frattempo, l’area dell’esplosione è stata messa in sicurezza per consentire gli accertamenti tecnici. Sul posto sono intervenuti i militari della Sezione Investigazioni Scientifiche (SIS) e gli artificieri, che hanno recuperato anche un ulteriore ordigno inesploso, una “bomba carta” contenente polvere pirotecnica e dotata di miccia.
L’auto utilizzata per la fuga è risultata rubata, ulteriore elemento che conferma la pianificazione dell’azione criminale.
Le indagini sono in corso per risalire all’identità degli altri complici e ricostruire nel dettaglio l’organizzazione del colpo fallito.
Nei mesi scorsi, diversi colpi con un simile modus operandi sono stati messi a segno nella zona montana della provincia di Siracusa. Da verificare eventuali collegamenti tra le azioni delittuose.

Assunzioni al Comune, Scimonelli: “L’assessore Zappulla venga in commissione e passi ai fatti”

La replica dell’assessore Marco Zappulla alle accuse lanciate dal capogruppo di Fratelli d’Italia, Paolo Cavallaro rispetto alla gestione di personale, uffici e servizi comunali sembra non convincere il presidente della quarta commissione consiliare, Ivan Scimonelli, secondo cui se la replica “è arrivata puntuale, ancora una volta arriva solo a mezzo stampa”. Tono polemico quello del consigliere di “Insieme” nei confronti dell’assessore Zappulla. “Nessuno mette in discussione la consapevolezza dei disagi- premette Scimonelli- Quelli li vivono ogni giorno i dipendenti comunali, spesso lasciati soli a reggere uffici svuotati e servizi al limite del collasso. Ed è proprio per questo che meritano rispetto. E il rispetto, in politica, non si misura con le dichiarazioni, ma con i fatti”. Poi Scimonelli prosegue alzando il tiro.
“I fatti -sostiene il presidente della quarta commissione consiliare- dicono che le scelte sul personale passano da atti concreti: il Piano del fabbisogno, il PIAO, le votazioni in Giunta – dove lei risulta assente – le votazioni in Consiglio e il lavoro in Commissione. È lì che si decide se rafforzare davvero la macchina amministrativa o limitarsi a raccontarlo.
Diventa quindi difficile prendere sul serio certe dichiarazioni quando, proprio su questi strumenti fondamentali, il gruppo politico a cui l’assessore appartiene (“Grande Sicilia”) ha assunto posizioni ben diverse da quelle che oggi racconta. Lo abbiamo visto chiaramente anche di recente in Commissione, parlando di nuove assunzioni, persino su un tema delicato come quello dell’Ufficio Stampa del Comune di Siracusa”. Per il consigliere di “Insieme” la verità è che

“i dipendenti non hanno bisogno di narrazioni rassicuranti, ma di atti coerenti. Di presenza. E di responsabilità politica. Presenza che, ad oggi, non risulta in Commissione, dove abbiamo già svolto due sedute sui problemi di via Ramacca e due sul PTFT dell’Ufficio Stampa”.A queste considerazioni Scimonelli fa seguire un invito, con un appuntamento bene preciso: martedì alle 11:30 in IV Commissione, “dove si parlerà proprio di personale, assunzioni e di tutto ciò che serve davvero per dare risposte concrete agli uffici e ai lavoratori del Comune di Siracusa, per passare dalle parole ai fatti”.

Uffici comunali in affanno, l’assessore Zappulla: “Azioni in corso per migliorare il servizio”

“L’Amministrazione comunale è pienamente consapevole delle criticità che interessano alcuni uffici dell’ente, in particolare quelli maggiormente esposti al rapporto quotidiano con il pubblico, e sta già intervenendo con azioni strutturate per rafforzare il personale e migliorare la qualità dei servizi”.Così l’assessore Marco Zappulla replica alle accuse mosse dal consigliere comunale Paolo Cavallaro di Fratelli d’Italia, secondo cui la situazione sarebbe fuori controllo ed i servizi al collasso. “Il disagio segnalato da cittadini e dipendenti merita la massima attenzione e non viene in alcun modo sottovalutato. Sappiamo bene che esistono uffici oggi sottoposti a forte pressione e proprio per questo da settimane stiamo lavorando su un percorso organico di riequilibrio della

macchina amministrativa-prosegue Zappulla- In questo quadro si inserisce anche il forte investimento che l'Amministrazione ha realizzato nell'ultimo anno sulla formazione del personale, ritenuta una leva strategica fondamentale per accrescere competenze, migliorare l'efficienza degli uffici e garantire servizi sempre più adeguati alle esigenze dei cittadini. Per questo ricordo il lavoro già avviato con le progressioni verticali per 46 posti complessivi, che riguardano figure amministrative, tecniche e della Polizia municipale. Si tratta di un intervento concreto che punta a valorizzare le professionalità interne e a rafforzare la capacità operativa dell'ente". Zappulla prosegue spiegando che si tratta di "un primo passaggio di un piano più ampio. Un piano che proseguirà subito dopo l'approvazione del PIAO, con nuove immissioni di personale. Subito dopo il via libera al Piano integrato di attività e organizzazione, infatti, sono già programmate ulteriori assunzioni, con particolare attenzione ai settori oggi più in sofferenza, come i servizi demografici e gli uffici a contatto con l'utenza. L'obiettivo -chiarisce il componente della giunta retta da Francesco Italia- è dare stabilità agli organici e superare una gestione che per troppo tempo ha dovuto fronteggiare pensionamenti, carenze di personale e carichi di lavoro crescenti. Sul tema delle mansioni superiori e dei contenziosi, stiamo intervenendo per correggere squilibri organizzativi stratificatisi nel tempo, evitando che situazioni simili possano ripetersi in futuro ma serve programmazione, visione e una riorganizzazione seria delle risorse umane". Infine un ultimo chiarimento. "Sono sempre stato disponibile a confrontarmi in quarta commissione consiliare e in ogni sede istituzionale. Il confronto e utile se serve a individuare soluzioni".

Uffici comunali in affanno, Cavallaro (FdI): “Situazione fuori controllo, servizi al collasso”

La gestione del personale negli uffici comunali finisce al centro dello scontro politico. A denunciare una situazione ormai “non più tollerabile” è il consigliere comunale di opposizione Paolo Cavallaro (FdI), che parla apertamente di disorganizzazione e assenza di programmazione.

“La situazione degli uffici comunali è ormai fuori controllo. Da troppo tempo cittadini e dipendenti pagano il prezzo di una gestione del personale inefficiente, disorganizzata e priva di una visione chiara”, afferma puntando il dito contro le criticità strutturali che si trascinano da tempo.

Secondo il consigliere, il problema riguarda sia i lavoratori che l’utenza. “Ci sono lavoratori costretti a svolgere mansioni superiori senza il giusto riconoscimento economico, mentre interi uffici risultano sotto organico, soprattutto quelli a contatto diretto con il pubblico. Il risultato è sotto gli occhi di tutti: attese interminabili, disservizi continui e cittadini esasperati”.

Emblematico, secondo Cavallaro, il caso dell’Ufficio Anagrafe di via Ramacca, più volte in sofferenza per la carenza di personale. “Questa mattina c’erano cittadini inferociti per i tempi lunghi di attesa e per l’evidente esiguità del personale presente”, racconta.

Il consigliere richiama anche episodi recenti. “In un’occasione, un paio di mesi fa, a seguito delle proteste di cittadini rimasti fuori da uffici chiusi, ho dovuto contattare personalmente il dirigente per ottenere l’invio urgente di un’unità. Non è accettabile che si debba intervenire in questo modo per garantire servizi essenziali”.

Non manca, però, il riconoscimento dell’impegno dei dipendenti comunali. “Va detto con chiarezza che i lavoratori stanno vivendo questa situazione con grande senso di responsabilità e non senza sacrifici. Molti di loro si recano al lavoro anche in condizioni non ottimali, per coscienza e per supportare i colleghi, nel tentativo di garantire comunque un minimo di servizio all’utenza”.
Intanto, aggiunge, iniziano ad arrivare anche le prime conseguenze sul piano economico. “Prime sentenze del giudice del lavoro, con il riconoscimento delle differenze retributive per i dipendenti che hanno svolto mansioni superiori. Tradotto: altri debiti fuori bilancio che graveranno sulle casse comunali, frutto di scelte organizzative sbagliate e mai corrette”.
Da qui l’appello all’amministrazione. “Non può più restare in silenzio o limitarsi a gestire l’emergenza. Serve una presa di posizione immediata, con interventi concreti per riequilibrare il personale, garantire servizi efficienti e tutelare i lavoratori”.
Infine, l’annuncio di un nuovo passaggio in Commissione. “Dopo le festività pasquali la Quarta Commissione sarà nuovamente convocata. In quella sede pretenderemo risposte e soluzioni, non solo giustificazioni”.

Consiglieri in ritardo, salta la seduta: il rimbrotto del presidente

Nulla di fatto ieri sera in consiglio comunale, che in seconda convocazione, dopo la caduta del numero legale del pomeriggio precedente, avrebbe dovuto proseguire con la discussione sugli

argomenti inseriti nella lista degli ordini del giorno. L'assise cittadina, visti i lavori in corso nell'aula consiliare Vittorini, si riuniva nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio. Il presidente Alessandro Di Mauro ha atteso venti minuti prima di fare l'appello, a cui hanno risposto in 12. Impossibile, pertanto, procedere. Un segnale chiaro da parte di Di Mauro, visto che diversi consiglieri, che stavano raggiungendo palazzo Vermexio, erano in sensibile ritardo. "Occorre darsi delle regole ben precise- ha puntualizzato il presidente del consiglio comunale- Gli orari vanno rispettati, la puntualità è essenziale in quanto segno di rispetto e di senso di responsabilità quando si svolge un ruolo importante come il nostro. Rappresentiamo la città e facciamo l'interesse dei cittadini. Questo principio deve valere sempre. Si deve essere presenti nel momento in cui è fissato l'inizio di una seduta e vale per tutti". Ieri pomeriggio intanto, il segretario cittadino di Grande Sicilia Siracusa, Emiliano Bordone e la capogruppo Giovanna Porto hanno chiarito quanto accaduto nella seduta del giorno precedente, che aveva dato adito a ipotesi circa una presunta crisi della maggioranza. Un chiarimento che ritengono necessario "alla luce di alcune interpretazioni non corrette del dibattito in aula". Come aveva già fatto anche lo stesso Di Mauro, Bordone e Porto hanno puntualizzato che "quanto accaduto è stato frutto di una semplice incomprensione maturata durante il confronto consiliare. In quel contesto si è inteso ribadire e difendere un risultato già ottenuto dal gruppo consiliare, ma il passaggio è stato frainteso. Si è trattato, quindi, di un equivoco che non incide in alcun modo sulla linea politica di Grande Sicilia, che resta coerente e condivisa". Il gruppo si dice "pienamente allineato nelle proprie iniziative e nella visione portata avanti in raccordo con il deputato regionale Giuseppe Carta, ribadendo un convinto sostegno all'azione amministrativa del sindaco, Francesco Italia e degli assessori Marco Zappulla e Luciano Aloschi".

Giornata della consapevolezza sull’Autismo: ai Villini il Parco Inclusivo di Valica

Utenti, educatori, famiglie oggi al Parco Inclusivo allestito ai Villini per l’evento organizzato dalla cooperativa Valica in occasione della Giornata Mondiale per la Consapevolezza sull’Autismo. Attività sportive, balli di gruppo e spazi dedicati alla comprensione della dimensione sensoriale dei soggetti nello spettro autistico: nel percorso, VALICA ha inserito anche “Un’altra percezione del mondo”, la stanza in cui – attraverso la stimolazione della vista e dell’udito con un videoclip proiettato su uno schermo – i cittadini e i visitatori hanno potuto comprendere la percezione dei rumori e delle immagini che caratterizzano la quotidianità degli utenti autistici.

“Questa iniziativa nasce con l’obiettivo non solo di parlare di autismo e di quello che, insieme con le altre realtà, stiamo facendo sul territorio, ma serve soprattutto a far comprendere direttamente alle comunità i percorsi adeguati a un’inclusione che sia vera e duratura – aggiunge Carmelo Mazzarella, presidente di VALICA -. Voglio ringraziare il Comune di Siracusa, le associazioni sportive, gli enti del terzo settore e tutti quelli che hanno lavorato affinchè questa iniziativa diventasse un riferimento in questa giornata per noi molto importante. L’autismo non è una patologia da curare, ma un’occasione per allargare gli orizzonti e continuare nei progetti di sensibilizzazione e informazione”.

All’evento, oltre alla cooperativa sociale VALICA, hanno partecipato il Comune di Siracusa, Città Educativa, ANGSA Siracusa, Circolo Canottieri Ortigia 1928, Circolo

L’anatroccolo Legambiente Solarino, Agesci, ASD Filippide, ASD Basket Siracusa, Madì Sport Academy, Energia in Movimento, Equitazione Siracusana e Valenti Dance Studio. Una sinergia, quella tra pubblico, privato e terzo settore, che può fare la differenza in ottica futura.
“Queste sono giornate da considerare come promemoria – sottolinea Marco Zappulla, assessore alle Politiche Sociali del Comune di Siracusa -. Per le persone con autismo, in generale per quelle con disabilità, bisogna lavorare quotidianamente: l’Amministrazione di Siracusa lo sta facendo con iniziative nuove come il Centro Diurno che sta per sorgere, o con ‘Arte dell’Autismo’ con VALICA e TMA, che oggi coinvolge oltre 100 ragazzi. È un modo per dare loro la possibilità di svolgere ulteriori attività dopo la scuola, e su questo vogliamo contribuire in modo concreto. Iniziative come quella sull’autismo valorizza la co-programmazione e la co-progettazione che l’Amministrazione fa con gli enti del terzo settore”.